



Dai riti alle infiorate, Unpli censisce patrimonio immateriale italiano

Descrizione

(Adnkronos) • Oltre trentamila elementi di patrimonio culturale censiti: riti, tradizioni, prodotti locali, manifestazioni, infiorate e cortei storici. È stato presentato alla Camera dei deputati lo stato di attuazione del primo • Censimento del Patrimonio Culturale Immateriale • finalizzato alla raccolta di tutto quello che rappresenta le nostre radici. Perché esiste un' Italia che vive nei piccoli gesti, nei saperi tramandati, nelle lingue locali che resistono al tempo, nei riti custoditi dalle comunità. E tutto questo prima che venga dimenticato va preservato, conservato e condiviso. Il progetto di • Censimento del Patrimonio Culturale Immateriale • è avviato nel 2023 e promosso dall'Unione Nazionale Pro Loco d' Italia (Unpli), in collaborazione con Anci e l'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale (Icpi), sotto la supervisione del Ministero della Cultura ha proprio questa finalità. Un lavoro in linea con la Convenzione Unesco del 2003 che riconosce il valore dei patrimoni immateriali nella costruzione dell'identità collettiva e nello sviluppo sostenibile (Unpli dal 2012 è accreditata come consulente del Comitato Intergovernativo Unesco) e che non avrà mai fine vista la ricchezza del patrimonio culturale immateriale di cui è ricco il nostro Paese.

Durante l'evento è stato presentato anche radiciculturuali.it, il portale in cui si traduce concretamente questo lavoro di mappatura. Si tratta di un contenitore aperto dove fino ad oggi sono stati censiti oltre trentamila elementi, organizzati in 9 categorie tematiche e 43 sottocategorie. Il progetto, infatti, coinvolge circa 3.000 musei ed ecomusei, con il contributo attivo di 2.628 esperti, studiosi e volontari. Sono state create 6 reti tematiche e raccolte oltre 3.000 immagini. Un patrimonio vivo, che si rigenera costantemente e che unisce le comunità in una rete di conoscenza condivisa.

Esiste un' Italia profonda e spesso meno raccontata, ma che rappresenta l'anima più autentica del nostro Paese: è l' Italia dei piccoli gesti quotidiani, dei saperi antichi tramandati di generazione in generazione, dei dialetti, dei riti e delle tradizioni custodite con amore dalle comunità locali. Con il Censimento del Patrimonio Culturale Immateriale vogliamo preservare, valorizzare e condividere tutto questo, prima che vada perduto, ha commentato Antonino La Spina, presidente di Unpli. Si tratta di un lavoro ambizioso e senza fine -ha proseguito- perché il patrimonio immateriale italiano è vivo, in continua evoluzione, e costituisce una risorsa fondamentale per la costruzione dell'identità collettiva e per uno sviluppo davvero sostenibile. È un invito a riscoprire ciò che ci unisce, a riconoscere il valore della memoria e della diversità culturale, a costruire insieme

una rete di conoscenza che tenga vive le nostre radici. Inoltre tutto questo ricopre un valore strategico dal punto di vista dell'attrazione turistica nei piccoli borghi per agevolare la destagionalizzazione e la delocalizzazione dei flussi dei visitatori.

Il Presidente della Camera dei Deputati, Lorenzo Fontana, nel suo messaggio che ha rivolto ai presenti ha rimarcato il valore del patrimonio culturale immateriale come elemento fondante dell'identità nazionale e il ruolo centrale della collaborazione tra istituzioni, associazioni e comunità locali nella sua tutela e valorizzazione, sottolineando come il progetto promosso da Unpli rappresenti un modello virtuoso di partecipazione e salvaguardia della memoria collettiva.

Il ministro del Turismo Daniela Santanchè nel suo intervento ha ribadito l'importanza strategica del patrimonio culturale immateriale come leva di sviluppo turistico sostenibile. «Celebriamo oggi un passaggio di paradigma importante: il patrimonio culturale immateriale sta assumendo sempre più un valore non solo come scrigno di tradizioni, ma come risorsa viva e pulsante, che diventa anche attrattiva turistica per i territori» ha commentato Santanchè. In questo processo determinante è stato il contributo di Unpli, che con la sua attività di valorizzazione dei patrimoni, di cui questo progetto è un esempio notevole, contribuisce in maniera importante non solo a promuovere l'Italia dei borghi, ma anche alla destagionalizzazione della nostra offerta turistica. Ed infatti già nel biennio 2024-2025 è evidente la crescita di presenze turistiche nei mesi spalla. Una crescita che è direttamente collegata con la grande ricchezza di tradizioni presenti nella nostra nazione. E qui entrano in gioco le pro loco, i veri custodi di questa eredità. Soggetti che hanno un ruolo centrale per mantenere vive le tradizioni e trasmetterle alle nuove generazioni.

A rimarcare il ruolo dei Comuni Roberto Pella, vicepresidente di Anci ha espresso soddisfazione per il lavoro fatto fino ad ora: «Sono molto orgoglioso di questo progetto, realizzato da Unpli in collaborazione con Anci, che ha avuto il compito di mappare in modo sistematico l'intero patrimonio immateriale del nostro Paese. Un'iniziativa di grande valore che mette al centro i Comuni e le comunità locali, veri custodi del patrimonio diffuso italiano, e che nasce grazie a un emendamento del Parlamento, di mia iniziativa, che ha reso possibile il contributo diretto di tutti i territori a questo monitoraggio nazionale» Roberto Pella, vicepresidente Anci. I Comuni, insieme alle Pro Loco, diventano così protagonisti attivi di un lavoro di conoscenza, tutela e valorizzazione che rafforza il legame tra istituzioni, identità locali e sviluppo dei territori. Questo evento assume un significato ancora più profondo perché si colloca nella stessa settimana in cui l'Unesco ha riconosciuto, per la prima volta al mondo, la cucina italiana come patrimonio culturale immateriale dell'umanità.

All'incontro hanno preso parte oltre Roberto Pella, vicepresidente Anci, Federico Mollicone, presidente della Commissione Cultura, Scienze e Istruzione della Camera; Vincenzo Santoro, responsabile del Dipartimento Cultura Anci, Leandro Ventura, direttore dell'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale; Fernando Tomasello, coordinatore del centro studi della Fondazione Pro Loco Italia Ets, Pier Luigi Petrillo, direttore Cattedra Unesco Università Unitelma Sapienza, Angelo Mellone, direttore Intrattenimento Day Time RAI e Sandro Pappalardo, presidente Ita Airways. A condurre l'incontro i volti RAI Adriana Volpe e Beppe Convertini. Per l'occasione sono intervenuti dei patrimoni viventi: i Muves del museo delle vestimenta che hanno sfilato con abiti della cultura popolare molisana della Collezione Scasserra e il Gruppo storico RITinazoli di Letino di Caserta.

»

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Dicembre 15, 2025

Autore

redazione

default watermark